

Addio al “signore” delle biblioteche «A Redaelli va il merito della rete»

Soresi (Fdl):
«“Condomini solidali”, bene l'ok in Aula»

La storia politica nel Psdi, nel Psiup e nel Pci, poi la scelta di lavorare in Provincia
Gli amici in coro: «Uomo coltissimo»

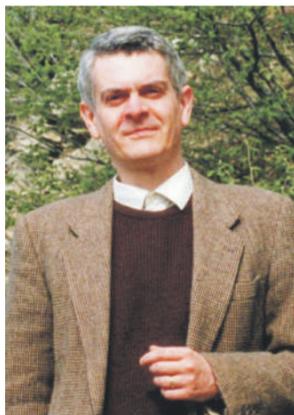
Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Poteva essere il docente universitario che tanti avrebbero voluto, il conversatore coltissimo in grado di affascinare un pubblico. Poteva essere. Invece il carattere umile, schivo di Luigi Redaelli lo ha portato altrove, nel dedalo del sapere delle biblioteche, in sentieri più umbratili, e infatti la rete bibliotecaria diffusa di cui oggi la provincia può vantarsi è in buona parte opera sua che l'ha avviata. A volte il troppo sapere è la ragione prima del distacco da un certo mondo, dalle vetrine, dalle corse ad apparire, meglio immergersi nei saggi di storia, nella letteratura, spremere il succo vitale. La scomparsa di Redaelli, classe '49, ha lasciato sgomenti gli amici, pur abituati alla sua lunga malattia, frutto di due incidenti, che lo avevano allettato da tempo ormai. Riavvolgiamo il nastro. Redaelli è uno studente molto dotato del Liceo Gioia. «Intelligente, brillante, divertente - rievoca Marco Arcelli - ricordo le sue risate scroscianti. Erano anni di forte impegno politico, stavamo nella Quarta Internazionale, trotskisti, anti stalinisti, molto mal visti dai movimenti studenteschi, convinti che lo sviluppo dell'Urss sarebbe stato un altro se non ci fosse stato Stalin. La nostra era una forte critica al comunismo

per come si è realizzato, ben prima della nota svolta di Berlinguer». Arcelli avrebbe visto l'amico come professore universitario «ne aveva i numeri». Cultura vera, non esibita, ma profonda. Anche Carlo Berra, oggi segretario provinciale dei Dem, è amico d'infanzia. Ne rievoca la storia politica prima nel Psdi (Partito socialista democratico italiano) per quattordici anni, da militante, poi nello Psiup, il Partito Socialista italiano di unità proletaria e infine la confluenza di quest'ultimo nel Pci nel 1972. «Lui iscritto al Pci, schierato, ma non più militante».

Ancora Berra: «Era di raffinata intelligenza, fra i migliori studenti liceali in materie umanistiche, poi laureato in filosofia alla Statale. Aveva interessi enciclopedici, dalla letteratura, all'antropologia, alla sociologia, forse si è sotto stimato e non è stato valorizzato o non si è autovalorizzato come meritava». Un ricordo di gioventù? «Quei nostri andirivieni fra Quadrelli e Travo a piedi, parlando della grande letteratura russa, tedesca, francese, aveva una capacità espositiva straordinaria, chiaro e dotto». Anche Pierluigi Bersani ne ha una memoria simile: «Una delle più straordinarie intelligenze che io abbia incontrato. Un amico di tempi impetuosi e belli». Gianni D'Amo ne ricorda - era il 2005 - l'impegno per le celebrazioni del sessantesi-



Luigi Redaelli e, a fianco, in una foto di gioventù, non a caso intento a sfogliare un libro



«Una delle più straordinarie intelligenze»
(Pierluigi Bersani)

mo della Resistenza, «ne fu il vero coordinatore, anche occupandosi dei testi, dei manifesti con parole rigorose, alieno da ogni estremismo». Luisella Spezia ha lavorato 35 anni con Redaelli, che dirige fin dall'inizio, è il 1980, il Consorzio Volontario di Lettura, nato con l'aiuto della Regione e per volontà dei Comuni. Nel 1985 viene sciolto e Redaelli con Spezia vengono trasferiti all'ente Provincia dove Luigi diventerà dirigente dell'Ufficio Cultura, occupandosi per breve tempo anche di Turismo. «Con lui ho condiviso tutto il progetto della rete bibliotecaria piacentina, prima solo come bi-

blioteche fisiche, poi collegate dalla rete informatica e con un polo di catalogazione che darà vita a vari servizi, fino al prestito interbibliotecario». Si formano una ventina di presidi, destinati a crescere, si fanno cataloghi di fondi storici come quello Arata al Collegio Alberoni. «Tutto costruito mattoncino dopo mattoncino, arrivano anche le biblioteche con sezioni per ragazzi, Luigi si occupa poi della rete museale, degli eventi, di Veleia Romana. Mi è stato maestro, mi ha insegnato tantissimo, sempre pronto a venirmi incontro, una bella persona». Massimo Baucia, già conservatore del Fondo antico della Biblioteca Passerini, ne evidenzia l'impegno per aver organizzato la raccolta bibliotecaria di viale Dante, l'organizzazione appunto del polo bibliotecario piacentino «uomo di cultura notevole e sensibilità nell'entrare nei problemi bibliotecari anche come servizio di inclusione». Libri, passione di una vita di cui la

casa di via Della Ferma era ormai strapiena. Mario Di Stefano, etnografo del Centro Etnografico provinciale, nel collega vede il tratto quasi del fanatismo: «immagino che sia morto con un libro in mano, quando ci si confrontava ti prendeva sempre in castagna...». Maurizio Gariboldi, già dirigente della Provincia, ne illumina il rapporto libero con la burocrazia «non dei più facili, nella fase del cambiamento degli enti locali c'è anche l'organizzazione di spettacoli, si doveva pagarli fra il primo e il secondo atto, lui cercava di farlo capire a fatica ai colleghi della ragioneria... Luigi ha dato il via ad iniziative consolidate come la rassegna degli antichi organi, oggi ne abbiamo tanti sistemati e utilizzabili». Luigi Redaelli lascia la moglie Donatella e il fratello Fabrizio, che gli è sempre stato di sostegno. Una cerimonia laica gli verrà dedicata domenica 19 gennaio alla Serra di Palazzo Ghizzoni Nasalli di via Serafini 12, alle ore 10.30.



Soresi (Fdl) in Consiglio

Contrasto alla solitudine degli anziani. «Si trovi uno spazio nell'ex Manifattura»

PIACENZA

● Approvato l'altro giorno in Consiglio all'unanimità l'ordine del giorno di Sara Soresi, capogruppo di Fratelli d'Italia, con il quale proponeva di individuare un condominio/palazzina per l'attuazione di un progetto volto a combattere la solitudine che spesso colpisce molti anziani, benché autosufficienti. «Sono molto soddisfatta - afferma la capogruppo - dell'accoglienza della mia proposta di individuare un sito in cui attuare una tra queste iniziative: o un condominio riservato agli ultra 65enni (soli o in coppia) che ha il compito di fare da trait d'union tra gli inquilini e l'amministrazione comunale. Nel condominio sono presenti numerosi utili servizi come il servizio infermieristico; o un condominio destinato, in parte, a giovani coppie sposate da poco e, in parte, ad anziani. Anche qui gli abitanti possono aiutarsi tra loro, grazie a uno scambio intergenerazionale. «Si tratta - aggiunge Soresi - dei c.d. "condomini solidali". Spero che il progetto possa essere attuato magari sfruttando nell'ambito della riqualificazione dell'Ex Manifattura Tabacchi».

Autobro a Castel San Giovanni, affidabilità e trasparenza per il mercato automobilistico della provincia

La concessionaria del gruppo Intergea punta a dare nuova vita alle auto usate e fornire un'esperienza d'acquisto senza pensieri

Sono trascorsi circa tre mesi dall'apertura della **concessionaria Autobro di Castel San Giovanni** con sede in **via Fratelli Bandiera 50** (informazioni al **0523 179 1590**). Specializzata in auto a chilometri zero e veicoli usati, tutte certificate e garantite, Autobro rappresenta una nuova realtà dinamica e innovativa.

Una realtà nazionale

Non si tratta semplicemente di una concessionaria locale, ma di un tassello importante all'interno di una rete nazionale di punti vendita, essendo **parte del franchising del gruppo Intergea**, leader nel settore automobilistico. Questa sinergia consente ad Autobro di accedere a un vastissimo parco auto, grazie alla collaborazione diretta con **Autoingros**, una delle più grandi concessionarie ufficiali in Italia.

Concessionaria per il mondo moderno

Un altro punto di forza di Autobro è rappresentato dal suo **impegno per la sicurezza e la trasparenza**: ogni veicolo, infatti, viene sottoposto a controlli approfonditi e accompagnato da una certificazione di garanzia. A ciò si

aggiunge un pacchetto completo di servizi dedicati, studiati per offrire al cliente un'esperienza d'acquisto **senza pensieri**, dalla manutenzione al supporto post-vendita. Con un approccio moderno e orientato alla soddisfazione del cliente, Autobro sta consolidando la sua presenza sul territorio piacentino, ponendosi come punto di riferimento per chi cerca un'auto di qualità, un servizio impeccabile e la tranquillità di affidarsi a un team di esperti del settore.

Un'alternativa per l'ambiente

Il responsabile di sede, **Andrea Stagnaro**, affronta un tema centrale nel dibattito odierno sull'automotive, ponendo una

domanda stimolante: "E se la vera alternativa sostenibile fosse l'auto usata?".

In un'epoca in cui la consapevolezza ambientale guida sempre più le scelte di consumo, la riflessione sulla transizione ecologica nel settore automobilistico assume una rilevanza cruciale. **Optare per un'auto usata rappresenta un'alternativa concreta e sostenibile**, nonché una scelta che potrebbe fare la differenza sia per il pianeta che per il portafoglio.

Perché scegliere un'auto usata?

Stagnaro elenca alcuni punti chiave che rendono questa opzione una scelta responsabile ed ecologica.

Intanto la riduzione dell'impatto ambientale:

l'auto è già stata prodotta, quindi non comporta un ulteriore impiego di risorse naturali né nuove emissioni legate alla produzione.

Durata e affidabilità: se garantita e mantenuta in buone condizioni, un'auto usata può offrire anni di efficienza e affidabilità, con performance paragonabili a quelle di un veicolo nuovo.

Comfort e sicurezza: i progressi tecnologici degli ultimi anni assicurano che anche i modelli non recentissimi possano offrire standard elevati di sicurezza e comfort.

«Fondamentale - sottolinea Stagnaro - è la possibilità di

affidarsi a **venditori qualificati, in grado di garantire la qualità del prodotto e di selezionare accuratamente le fonti di approvvigionamento**. È importante che i veicoli siano sottoposti a controlli rigorosi e certificati, per offrire al cliente una scelta sicura e consapevole. Dare nuova vita a un'auto usata non significa solo fare una scelta intelligente per il portafoglio, ma anche contribuire a un futuro più sostenibile».



È possibile contattare Autobro al numero **0523 1791590** oppure all'indirizzo mail **info.castelsangiovanni@autoingros.it**.